



**CIRO FANELLI**

**VESCOVO DI MELFI-RAPOLLA-VENOSA**

Prot. N. 07/2020/VE

**DISPOSIZIONI  
PER LA CELEBRAZIONE DEI RITI DELLA SETTIMANA SANTA  
SENZA CONCORSO DI POPOLO  
IN TEMPO DI PANDEMIA DA COVID-19**

Carissimi fratelli presbiteri,

innanzitutto desidero dirvi un sincero grazie per l'esempio che state dando al popolo di Dio, in questo momento difficile e doloroso a motivo della pandemia da *covid-19*, con la vostra *preghiera* e con la vostra *compassione*! Stiamo vivendo tutti, unitamente alla nostra gente, giorni di grande dolore e preoccupazione. La diffusione della pandemia è una realtà durissima e richiede da parte di tutti tanta vigilanza. Il propagarsi veloce del virus, purtroppo, continua a mietere vittime. Il *coronavirus*, infatti, come un nemico invisibile, avanza inesorabilmente; il suo propagarsi, purtroppo, avviene anche per l'irresponsabile superficialità di alcune persone. In tutti sta crescendo anche la preoccupazione che il quasi generale arresto del mondo del lavoro avrà pesanti ricadute economiche e sociali sul Paese, sulle famiglie e sulle fasce più deboli della nostra popolazione. Le notizie che ci raggiungono dai media, mentre da un lato ci offrono le necessarie e doverose informazioni sullo stato della situazione, dall'altro non fanno altro che tenere alta la tensione, che nelle persone più fragili può diventare anche allarmismo e panico!

Il dovere di tutti noi pastori, nelle forme in cui ci è consentito, è di mantenere contatti con tutti i nostri fedeli, in modo particolare con chi è più fragile o è segnato da particolari sofferenze, facendo sentire ad essi vicinanza fattiva e cordiale. La Diocesi attraverso **la Caritas diocesana**, in sinergia con le istituzioni civili, ha rimodulato le forme con le quali essere concretamente accanto ai più fragili e ai più poveri in questo difficile momento. Nel sito ufficiale della Diocesi possiamo trovare in maniera dettagliata le forme di aiuto programmate e anche le modalità con le quali far giungere eventuali contributi economici. Tra le altre iniziative Vi segnalo **il servizio di ascolto e di sostegno psicologico telefonico: *In ascolto con il cuore***. Alle strutture sanitarie presenti nel nostro territorio diocesano, nei giorni scorsi, ho già offerto la disponibilità della nostra Diocesi per ogni intervento, diretto o indiretto, che possa essere di aiuto agli ospedali presenti

nel nostro territorio diocesano per affrontare al meglio la grave emergenza sanitaria nella quale, Dio non voglia, potrebbe trovarsi anche la nostra Regione Basilicata. Con i confratelli Vescovi della Basilicata abbiamo anche previsto la disponibilità per un segno forte di Chiesa che possa essere segno visibile di solidarietà in questa grave situazione di emergenza. Potremmo sovvenire oltre che come Diocesi anche con un'offerta segno per ogni parrocchia e con una nostra offerta personale. In merito a ciò, quanto prima, Vi comunicherò contenuti e modalità di intervento.

Inoltre - come dalle ultime indicazioni giunte nei giorni scorsi dall'Ufficio Catechistico Nazionale - d'intesa con le altre Diocesi lucane, vi farò avere disposizioni precise circa **la necessità di trasferire prime comunioni e cresime** dopo la pausa estiva, considerando l'interruzione della vita parrocchiale in questi mesi e il poco tempo che ci sarebbe dopo la ripresa, per una adeguata preparazione.

Restano comunque **sospese tutte le celebrazioni di matrimoni e battesimi**, come già comunicato nelle disposizioni diocesane di domenica 8 marzo u.s. (prot. n. 6/2020/VE), fino a nuove indicazioni da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Questo **tempo**, paradossalmente, sta rivelandosi anche un'opportunità per farci **riscoprire il valore di ciò che è veramente essenziale**: la fede e il conforto di stare a casa in famiglia. La *casa*, in questi giorni, è diventata per tutti il luogo in cui imparare in modo nuovo l'ascolto, il dialogo e la preghiera. Ogni famiglia potrà ritrovare in questa "surreale situazione", in cui siamo privati di tanti affetti e dei molteplici incontri di cui erano intessute le nostre giornate, una grande occasione per crescere come *chiesa domestica* e come scuola di sobrietà, coraggio e solidarietà. Ogni giorno è un dono del Signore per farci apprezzare le cose semplici e piccole, per riscoprire il valore della fede, dello spirito di sacrificio, di adattamento e per vivere con maggiore responsabilità il senso civico!

Queste considerazioni devono aiutarci, perdurando le misure restrittive in atto, che riguardano gli assembramenti e i movimenti delle persone, a **celebrare la Settimana Santa in una modalità tutta particolare**. Ci è chiesto un grandissimo sacrificio!

Le presenti disposizioni, a cui dobbiamo attenerci scrupolosamente per la celebrazione dei riti della Settimana Santa e del Triduo Pasquale, tengono presente

- che il Santo Padre Papa Francesco celebrerà la Settimana Santa in Vaticano senza partecipazione di fedeli, come da comunicato del 27 marzo 2020 del Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede (aggiornamento);
- che il 19 marzo u.s. e successivamente il 25 marzo u.s. la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha emanato precise disposizioni in tempo di *covid-19*, con le quali disciplina le celebrazioni della Settimana Santa, dando indicazioni generali ed alcuni suggerimenti ai Vescovi sulla Messa crismale e il Triduo Pasquale, e chiarendo innanzitutto che la data della Pasqua non può essere rinviata;
- che a causa delle misure restrittive in atto - riguardanti gli assembramenti e i movimenti delle persone - i riti della Settimana Santa devono essere celebrati sempre a porte chiuse, senza concorso di popolo e, se possibile, evitando concelebrazioni, applicando tutte le misure sanitarie emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- che venerdì 20 marzo u.s. la Penitenzieria Apostolica ha emanato una nota "circa la concessione di speciali Indulgenze ai fedeli nell'attuale situazione di pandemia", dichiarando che "si concede il dono di speciali Indulgenze ai fedeli affetti dal morbo *covid-19*, comunemente detto *coronavirus*, nonché agli operatori sanitari, ai familiari e a tutti coloro che a qualsivoglia titolo, anche con la preghiera, si prendono cura di essi".

Pertanto, dopo un opportuno confronto con i confratelli Vescovi di Basilicata,

## DISPONGO

che in tutta la Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa le solenni celebrazioni liturgiche previste dal Messale Romano per la domenica delle Palme e il Triduo Pasquale, si svolgano a porte chiuse, senza concorso di popolo e, se possibile, evitando concelebrazioni e nel pieno rispetto di tutte le misure sanitarie vigenti a partire dalla distanza fisica.

Tutti i fedeli, inoltre, siano invitati da casa a collegarsi alle celebrazioni del Vescovo o della propria comunità parrocchiale che verranno trasmesse in diretta attraverso i vari mezzi di comunicazione. A tutti si raccomanda di avere maggior cura, in questi giorni, dei momenti di preghiera personale e familiare, predisponendoli per tempo.

In particolare dispongo quanto segue:

- a) si celebrino i riti della Settimana Santa **soltanto nelle Chiese parrocchiali**, osservando le misure sanitarie a partire dalla distanza fisica, a porte chiuse e senza concorso di popolo;
- b) in ogni Parrocchia si celebrino i riti della Settimana e i misteri del Triduo Pasquale, nelle modalità stabilite dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, **avvisando i fedeli dell'ora d'inizio delle celebrazioni**, in modo che possano unirsi in preghiera dalle proprie abitazioni. In questo caso saranno di aiuto i mezzi di comunicazione telematica, che potranno trasmettere le celebrazioni in diretta e non registrate;
- c) i fedeli siano invitati dai rispettivi Parroci ad unirsi alla preghiera nelle proprie abitazioni attraverso la **partecipazione spirituale** ai vari momenti celebrativi;
- d) **sono soppresse tutte le espressioni della pietà popolare e le processioni**, che arricchiscono i giorni della Settimana Santa, del Triduo Pasquale e del tempo di Pasqua;
- e) **la Messa Crismale** in quanto assemblea del popolo sacerdotale, deve prevedere la presenza almeno di una rappresentanza di tutte le categorie di fedeli – secondo quanto stabilito dalla Conferenza Episcopale di Basilicata – **sarà celebrata in un'unica data per tutte le Diocesi lucane appena terminerà questo tempo di crisi** e sarà, quindi, possibile pregare con il concorso del popolo.

### I

#### LE CELEBRAZIONI DEL VESCOVO NELLA SETTIMANA SANTA

Inoltre, in merito alle celebrazioni presiedute dal Vescovo, al fine anche di informare i fedeli, Vi comunico gli orari delle celebrazioni, che presiederò per tutta la comunità diocesana, e che tutte saranno trasmesse sul territorio della Diocesi in diretta *streaming* dal profilo *facebook* del Vescovo (*Palazzo Vescovile Melfi*) e da "Radio Kolbe".

In particolare:

- **ogni sera**, comprese le domeniche:

- ❖ **alle ore 19,00**, celebrerò la Messa fino alla cessazione del tempo di emergenza sanitaria;

- **la Domenica delle Palme:**
  - ❖ alle ore 19,00 presiederò la celebrazione che inizia con la benedizione dei rami di ulivo (seconda forma del Messale Romano): i fedeli, dalle loro case, si potranno unire alla celebrazione, tenendo in mano anch'essi rami di ulivo o di altre piante, che saranno in questo modo benedetti;
- **il Giovedì Santo:**
  - ❖ alle ore 11,00 guiderò un'ora di adorazione eucaristica;
  - ❖ alle ore 12,00 in comunione con il Papa, reciterò il Padre Nostro e l'Angelus;
  - ❖ alle ore 19,00 celebrerò la Messa in *Coena Domini*;
- **il Venerdì Santo:**
  - ❖ alle ore 9.00 guiderò la celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi;
  - ❖ alle ore 17.00 guiderò la Via Crucis;
  - ❖ alle ore 19:00 presiederò la solenne Celebrazione della Passione del Signore;
- **il Sabato Santo:**
  - ❖ alle ore 9.00 guiderò la celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi;
  - ❖ alle ore 21,30 presiederò la Messa della Risurrezione nella Veglia Pasquale;
- **la Domenica di Pasqua:**
  - ❖ alle ore 19,00 presiederò la Messa della Risurrezione del Signore.

## II

### LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA NELLE CHIESE PARROCCHIALI

Per le celebrazioni della Settimana Santa nelle Chiese parrocchiali, affinché ci sia un maggiore coinvolgimento dei fedeli, **il Parroco abbia cura di comunicare previamente ai fedeli (attraverso i vari mezzi di comunicazione) l'orario delle singole celebrazioni**, che verranno svolte a porte chiuse e senza concorso di popolo. Circa i criteri con cui svolgere le celebrazioni ci si attenga a quanto stabilito dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. In particolare:

#### a) la Domenica delle Palme

- la Messa sia celebrata *more solito*. La commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme, invece, avvenga seguendo *la terza forma* (ingresso semplice) prevista dal Messale Romano, cioè omettendo la benedizione dei rami di ulivo e la processione;

#### b) nel giorno del Giovedì Santo:

- alle ore 11,00, in tutte le Chiese, in questo giorno sacerdotale, dell'Eucaristia e dell'amore fraterno, a porte chiuse, si esponga il Santissimo Sacramento per un'ora

di adorazione da parte del Parroco e dei presbiteri che collaborano in parrocchia;

- alle ore 12,00 in tutti le chiese si suonino le campane a festa e, in comunione con il Papa, si reciti il Padre Nostro e l'Angelus;
- nell'ora stabilita dal Parroco si celebri la messa in *Coena Domini*, ma siano omesse la *lavanda dei piedi* dopo la proclamazione del Vangelo e la processione con il Santissimo al termine della celebrazione: il Santissimo verrà riposto nel Tabernacolo senza adorazione solenne. Non verranno allestiti altari per la riposizione e non si organizzeranno né le visite consuete né veglie di adorazione.
- in questo giorno, in via straordinaria, è concessa ai singoli presbiteri la facoltà di celebrare la S. Messa nella Cena del Signore, senza concorso di popolo. In alternativa si celebri il Vespro, come stabilito nella liturgia delle ore.

c) **Nel giorno del Venerdì Santo, giorno di digiuno e di astinenza:**

- si esortino tutti i fedeli ad esporre, sui balconi o davanti alle finestre delle loro case, possibilmente con un drappo di colore rosso, un Crocifisso, segno della nostra fede e prezzo del nostro riscatto;
- nell'ora stabilita dal Parroco e comunicata ai fedeli, la celebrazione della Passione di Nostro Signore si svolga *more solito*, fatta eccezione per l'atto di adorazione alla Croce, mediante il bacio, che è limitato esclusivamente al solo celebrante, evitando che il Crocifisso possa essere successivamente toccato in segno di venerazione;
- nella *preghiera universale* propria della celebrazione della Passione si inserisca la "speciale intenzione per i malati, i defunti e chi si trova in situazione di smarrimento a causa della pandemia";
- a conclusione della celebrazione della Passione si esponga la Croce *more solito*, evitando da parte di chiunque l'atto di adorazione mediante il bacio o che venga toccata in segno di venerazione;

d) **Nel giorno del Sabato Santo:**

- la Veglia pasquale, sempre senza partecipazione di fedeli e a porte chiuse, nell'ora stabilita dal Parroco, venga celebrata nelle modalità prescritte dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti;
- in particolare per l'inizio della Veglia o lucernario, omesse la benedizione del fuoco e la processione, si proceda unicamente all'accensione del cero con l'annuncio pasquale (*exultet*);
- la liturgia battesimale venga svolta senza la benedizione del fonte e senza i battesimi, si mantenga solo il rinnovo delle promesse battesimali;
- i Presbiteri e i fedeli che in nessuno modo possono unirsi alla Veglia pasquale

celebrata in Chiesa, anche attraverso le dirette trasmesse dai mezzi di comunicazione, si uniscano spiritualmente alla Veglia con la preghiera dell'Ufficio delle Letture, indicato per la domenica di Pasqua;

**e) Nel giorno di Pasqua:**

- La celebrazione della Messa della Risurrezione si svolga *more solito*, sempre tenendo conto delle misure sanitarie a partire dalla distanza fisica, a porte chiuse e senza concorso di popolo.

### **III**

#### **LA PARTECIPAZIONE DI ALTRI MINISTRI ACCANTO AL CELEBRANTE**

La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha disposto, in accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che per garantire un minimo di dignità alle celebrazioni accanto al celebrante e al diacono sia consentita la partecipazione delle seguenti figure ministeriali (maggioresni), sempre ribadendo che siano rispettate tutte le misure sanitarie:

- un ministrante per l'altare
- un lettore
- un cantore
- un organista
- (eventualmente) due operatori per la trasmissione della celebrazione.

### **IV**

#### **IL DESIDERIO DI RICEVERE L'ASSOLUZIONE SACRAMENTALE E IL PERDONO DEI PECCATI COMMESSI**

Quest'anno a causa della pandemia sarà difficile, se non impossibile, per molti accostarsi come di consueto al sacramento della Penitenza prima di Pasqua. La Penitenzieria Apostolica, al fine di rendere accessibile, nell'attuale situazione, a tutti i fedeli il ricorso alla misericordia divina, attingendo alla dottrina tradizionale della Chiesa, con la "Nota" del 19 marzo 2020 ha precisato che, in caso di estrema necessità, l'atto di dolore perfetto accompagnato dall'intenzione di ricevere il sacramento della Penitenza, da se stesso comporta immediatamente la riconciliazione con Dio. Pertanto, se si verifica l'impossibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza, anche il *votum sacramenti*, ovvero, anche il solo *desiderio di ricevere a suo tempo l'assoluzione sacramentale*, accompagnato da una preghiera di pentimento (Confesso a Dio onnipotente, Atto di dolore, invocazione Agnello di Dio che togli i peccati del mondo abbi pietà di me) comporta il perdono dei peccati, anche gravi, commessi.

Qualora ci fossero dubbi o perplessità sulle modalità di amministrare il sacramento della Penitenza in questo tempo di pandemia, dove è dovere precipuo per noi ministri l'osservanza scrupolosa di tutte le misure sanitarie a partire dalla distanza fisica, si informi il Vescovo diocesano, il quale potrà offrire le opportune indicazioni per chiarire i singoli casi. Si ricordi, comunque, ai fedeli la necessità, superata l'emergenza, di confessare i peccati gravi assolti senza la confessione individuale nella forma ordinaria.

Carissimi fratelli,

considerate le gravi difficoltà del momento presente, mi permetto anche di ricordarvi che, soprattutto in questo periodo di rischio di contagio da *coronavirus*, si abbia la massima cura nell'osservare le **norme igieniche per la sacrestia, l'altare e l'amministrazione dei sacramenti**. Ad esempio, il Viatico sia portato dal ministro ordinato senza toccare le labbra del malato né i familiari, usando mascherina e guanti monouso. Analogamente per l'Unzione degli Infermi il presbitero non tocchi il malato, usi mascherina e guanti monouso (le stesse attenzioni vengano osservate per la comunione agli ammalati). Nelle sacrestie si curi con particolare attenzione l'igiene ambientale e la conservazione delle ostie e del vino destinati alla consacrazione. Si provveda a dotarsi di soluzioni igienizzanti e di asciugamani di carta monouso. La biancheria dell'altare si cambi frequentemente; in particolare manutergi e purificatoi siano usati da un solo ministro e per una sola celebrazione. Si abbia molta cura nel toccare i vasi sacri con le mani sempre pulite. Nel caso che, oltre al presidente, anche altri ministri debbano comunicarsi al calice, si usino calici distinti sia per chi presiede e sia per gli altri ministri. Molta cura si abbia anche nella purificazione dei vasi sacri. Il calice lo purifichi lo stesso ministro che vi ha bevuto. Anche attraverso queste attenzioni manifesteremo la premura verso il popolo di Dio che ci è affidato.

**Circa l'apertura delle Chiese:** continuiamo a lasciarle aperte negli orari abituali sia per la preghiera personale e sia quale segno di speranza e di vicinanza con il nostro popolo. Infatti, in base alle disposizioni ministeriali vigenti - nonostante siano sospese le celebrazioni pubbliche e gli altri riti religiosi - sono consentiti l'apertura e l'accesso dei fedeli ai luoghi di culto, *purché si evitino assembramenti e si assicuri la distanza tra i frequentatori di almeno un metro*.

Facciamo anche in modo che **il suono delle campane delle nostre Chiese**, nelle modalità previste dalla liturgia, continui come in tutti gli altri giorni prima di questa pandemia. Il suono delle campane con la sua valenza simbolica richiamerà i fedeli alla preghiera nelle loro case ed esprimerà la vicinanza e la presenza orante della comunità cristiana nella persona dei singoli pastori, che si prendono cura del proprio gregge, come fece Mosè tenendo le braccia alzate verso il cielo in una preghiera continua e fiduciosa.

Facciamo, dunque, della preghiera la nostra forza! Non "abbandoniamo" i nostri cuori allo sconforto, ma invece "abbandoniamoci" nelle mani di Dio, aiutando il popolo a fare altrettanto. Questo è il momento favorevole per **essere concretamente "ministri di Speranza"**, consapevoli che solo la prospettiva del Regno di Dio è in grado di trasformare la nostra quotidianità dandole un chiaro orizzonte di significato.

A me e a voi raccomando di intensificare dinanzi a Gesù Eucaristia la preghiera per il popolo, non solo perché abbiamo più tempo, ma anche e soprattutto perché è parte essenziale del nostro ministero sacerdotale ed è anche ciò che, in piena libertà, abbiamo assunto come impegno al momento della nostra ordinazione.

Vi invito a guardare con fiducia alla Vergine Santa, madre dei Sacerdoti, affinché sia per ciascuno di noi e per il nostro popolo conforto e rifugio sicuro in questo tempo di prova.

Il **prossimo 3 aprile**, sempre proseguendo nella novena "perpetua" in onore della Madre di Dio per chiedere la liberazione dalla pandemia da *coronavirus*, Vi invito ad unirvi con me, a mezzogiorno, con la preghiera dell'Angelus, per **consacrare al Cuore immacolato e addolorato della Vergine Maria, speranza nostra e stella del mare in tempesta, la nostra Diocesi, noi ministri, tutto il popolo, nel desiderio di sperimentare, soprattutto in questo momento di dura prova, la sua materna protezione nella certezza che ci libererà da ogni pericolo!**

Qualora ci fossero **ulteriori indicazioni o precisazioni** in ordine alla celebrazione dei riti della Settimana Santa e del Triduo Pasquale da parte della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti e della Conferenza Episcopale Italiana, sarà mia cura farVi giungere ogni notificazione nelle modalità più immediate.

Mentre Vi affido tutti ed ognuno alla Vergine Maria, nostra madre tenerissima, Vi chiedo anche di pregare per me, affinché possa insieme con Voi servire il popolo, che il Signore ci ha affidato, con disinteresse, con fedeltà e amorevolezza! Vi benedico di cuore tutti nel Signore.

Melfi, 28 marzo 2020 – *Sabato della IV settimana di Quaresima.*

✠ *Ciro Fanelli*  
Vescovo